

Spiagge di Grado a rischio per i fanghi e le concessioni

La Mula di Muggia sta avanzando e minaccia di rendere una palude la spiaggia mentre l'Unione europea insiste per mettere a gara gli stabilimenti e la gestione



**LA DENUNCIA
DI GIORGIONE**

La situazione sta peggiorando di anno in anno, stagione in forse

di Antonio Boemo

► GRADO

Spiagge di Grado sotto tiro: da una parte dai fanghi, dall'altra dalla Comunità europea. Mentre prosegue l'allarme fanghi che dalla Mula di Muggia si stanno spostando verso la spiaggia principale, dall'altra c'è la problematica delle concessioni delle spiagge che per l'Italia dovrebbero essere prorogate sino al 2020 mentre la Comunità Europea pretende che siano messe a gara. Fatto questo che andrebbe a rovinare i concessionari che in questi anni hanno investito, calcolando di ammortizzare le spese nell'arco di alcuni anni. Investimenti a vanno a vantaggio dei turisti poiché perlopiù si tratta di servizi e attrazioni migliori o nuove ma che sono anche utili, anzi indispensabili, per l'immagine di una località turistica.

Incominciamo con il problema dei fanghi che è uno dei cavalli di battaglia del Pd di Grado che con la capogruppo in consiglio comunale, Angela Giorgione, ancora a novembre 2014, aveva fatto una raccomandazione sulla gravità dell'avanzamento della Mula di Muggia «che sostanzialmente ha detto - minaccia di "impaludare" l'attuale spiaggia Git». La stessa Giorgione ricorda ora che l'amministrazione Maric-

chio «nulla aveva fatto in proposito, in seguito all'inerzia del Comune», tanto che il 3 dicembre dello stesso anno il Pd aveva scritto all'assessore Vito per interessare gli uffici regionali. A fine marzo dello scorso anno la Regione aveva organizzato una conferenza/tavolo di studio a cui avevano partecipato tra gli altri un funzionario regionale, un rappresentante della Git, un rappresentante dei campeggi di Grado, l'università di Trieste con il professor Fontolan e la provincia di Gorizia con il presidente Enrico Gherghetta. «L'assessore Sara Vito avrebbe predisposto un finanziamento - ricorda la segretaria del Pd locale - per realizzare uno studio tramite Università che cerchi una soluzione a questo annoso problema».

Evidentemente, però, nulla è stato risolto in quanto la stessa Giorgione precisa: «la situazione sta peggiorando di anno in anno, come ci si può facilmente render conto passeggiando lungo la spiaggia; crediamo come oramai sia urgente individuare delle soluzioni percorribili in tempi ragionevoli se si vuole evitare un danno economico rilevante alla Git».

L'esponente locale del Pd fa poi riferimento alla presentazione della nuova variante relativa alle spiagge e aggiunge «francamente crediamo che non si possa ignorare come l'evoluzione del banco della Mula di Muggia impatti lo stato di fatto dei luoghi, per cui chiediamo che il Comune di attivarsi presso la Regione e la Provincia per capire se vi sono

delle indicazioni precise su come gestire il problema e inserirle per quanto possibile nella Variante Spiagge».

Peraltro anche l'altro aspetto, quello delle concessioni degli stabilimenti balneari, non è assolutamente meno rilevante poiché rischia di far brillare una grande mina... di sabbia che andrebbe a distruggere tutto. A farsi promotrice di queste problematiche è principalmente la **Confartigianato** che da tempo ha focalizzato la sua attenzione sulle problematiche connesse all'entrata in vigore della Direttiva europea nota come la Direttiva Bolkestein. Allo scopo è stato messo in cantiere un workshop che si terrà domani, sabato 9 aprile, alle 11, nella sala consiliare del Comune appunto per parlare degli effetti e delle ripercussioni della "famigerata" direttiva. Dopo le introduzioni che saranno fatte dal commissario straordinario del Comune, Claudio Kovatsch, dal presidente **Confartigianato** Imprese Gorizia, Ariano Medeot, dal presidente **Confartigianato** Imprese Fvg, **Graziano Tilatti** e dal presidente della Cciaa di Gorizia, Gianluca Madriz, i lavori proseguiranno con gli interventi del parlamentare Giorgio Brandolin, dell'europarlamentare Isabella De Monte e dell'altro parlamentare italiano Tiziano Arlotto che arrivando da Rimini conosce bene il problema. Le conclusioni saranno tratte da Sara Vito assessore all'ambiente ed energia della Regione che è l'ente competente sia per la gestione che per l'indirizzo strategico.

@anboemo
MODULAZIONE RISERVATA





Angela Giorgione



Una veduta del banco della Mula di Muggia i cui fanghi minacciano di insabbiare la spiaggia